

«Il villaggio artigiano diventerà il quartiere

L'amministrazione svela i suoi progetti per l'area. Sitta: «Da un pool di esperti i consigli

di DAVIDE MISERENDINO

LA CITTÀ dei creativi. No, anzi, il quartiere. E' questo, nelle intenzioni della giunta, il nuovo volto che assumerà il villaggio artigiano di Modena, quella zona a triangolo a ovest della città, delimitata dalla ferrovia (che presto sarà dismessa). «Da sempre — ha spiegato ieri l'assessore all'urbani-



L'assessore all'Urbanistica Daniele Sitta

'CONSULENZA'
Contattati 65 professionisti
Aiuteranno la politica
a capire come intervenire

stica Daniele Sitta — quell'area è stata uno dei motori della nostra città. E adesso che il modo di produrre è cambiato, insieme a quello di vendere, vogliamo assecondare il passaggio dal tornio al personal computer». Insomma, l'obiettivo è quello di assecondare una trasformazione che già c'è, razionalizzando gli spazi del quartiere che, come spiega Sitta «spesso non sono sfruttati in pieno». Per farlo l'amministrazione si è rivolta a due soggetti. In primis ai cittadini, che sono stati coinvolti in alcuni incontri svolti tra aprile e maggio e hanno illustrato ai tecnici e ai politici lo status quo del quartiere. In secondo luogo ai tecnici, che proprio in questi giorni stanno elaborando soluzioni e proposte per favorire lo sviluppo delle idee e della creatività.

A QUESTO punto ci si potrebbe

di ridefinire alcune regole sulla base dei suggerimenti che ci daranno in questa fase i professionisti». Sitta si spiega meglio. «Di solito le regole sono preesistenti, e rappresentano la base per lo sviluppo. Stavolta ci siamo impegnati a ridefinirle dopo questa fase di studio, in modo tale da non mettere in difficoltà le attività». «Si tratta — aggiunge Paolo Mazzoleni,

ASSETTO
«Torneranno le case - bottega
Anche i servizi aumenteranno:
ora sono carenti»

esperto del Politecnico di Milano — di una good practice (buona pratica) molto utilizzata in Europa che, però, non ha trovato grandi applicazioni in Italia. Una città medio grande come Modena ha fatto bene a sceglierla, gli effetti si vedranno».

RIMANE da chiarire in che modo questo pool di esperti consulenti sta elaborando idee. I professionisti, che sono 65, si sono riuniti ieri (e lo saranno anche oggi) nei locali della parrocchia di Gesù Redentore in via Da Vinci. Insieme i geometri, gli agronomi, gli ingegneri, gli architetti, i periti e gli avvocati hanno discusso delle opportunità di sviluppo della zona, ragionando sulla mappatura che è stata fatta grazie all'aiuto dei residenti. Le proposte verranno presentate alla città a dicembre. Da non dimenticare: i professionisti hanno deciso di dare il loro contributo gratuitamente.



LE LINEE GUIDA

Storia

Il villaggio artigiano fin dagli anni sessanta è stato uno dei motori della città. Qui sono nate tante imprese di successo

Evoluzione

Questa zona sta continuando a sfornare imprese, ma i modi di produzione e di vendita stanno cambiando

dei creativi»

per assecondare l'innovazione»



Necessità

Ecco perché si è pensato di riqualificarla, dandole un assetto più moderno. Aumenteranno, ad esempio, i servizi

Condivisione

Gli artigiani, inoltre, hanno avuto la possibilità, in alcuni incontri, di dire la loro sugli interventi prioritari



I PROTAGONISTI

La culla delle imprese C'è chi punta sull'arte e chi sceglie l'hi tech

IL VILLAGGIO artigiano aveva già dato sfoggio della sua 'voglia di creatività' nel mese di giugno, durante il festival 'Creamos'. In quell'occasione alcune delle realtà più vivaci della zona aveva messo in mostra i loro pezzi forti. Ricordiamone alcuni. Nell'area tra via Bruini e via Emilio Po era stata allestita una mostra di arredi e oggetti di design proposti da Anonimi Creativi, Essent'ial, Passionecreativa. Per le strade del villaggio si erano svolti degli Happy hour creativi, con esibizioni live e dj set a cura di Molto rec, una casa discografica che ha sede nella zona, e le installazioni video di Fuse, un'agenzia di giovani creativi che ha partecipato anche all'Expo di Shanghai. Altra chicca 'in pista' in quei giorni: la bottega Iride Fixed,

specializzata nel design di biciclette a scatto fisso, bici essenziali e leggere senza cambio e freni, aveva organizzato un tour molto particolare: due biciclette collegate ad un sistema di proiezione video avevano fatto un virtual tour dell'area, arricchito con effetti sonori e visivi che seguivano il ritmo delle pedalate.

CHE DIRE? Si tratta sicuramente di iniziative curiose, singolari, nate dai laboratori della zona. Sono il biglietto da visita di un quartiere che ha scelto di innovare rimanendo nel solco della tradizione, e che sogna di diventare una piccola 'Silicon valley', un luogo dove il confronto tra le aziende, la vicinanza e — perché no? — la competizione, possano essere di stimolo alla crescita.

d. m.

IL PROGETTO

Scelte

Ieri l'amministrazione ha illustrato i suoi progetti per il villaggio artigiano, a ovest della città. Si è deciso di puntare sulla creatività e l'innovazione

Idee

Insieme a un team di esperti, 65 professionisti, la giunta sta ragionando sull'assetto da dare all'area e sulle regole che ne definiranno lo sviluppo urbanistico

Occasione

Uno delle opportunità più ghiotte, per quella zona, è rappresentata dallo spostamento della vecchia linea della ferrovia, che la divide dalla Madonnina



Tempi

La giunta spera di riuscire a elaborare un progetto completo entro i primi mesi del 2011, per discuterlo in consiglio e passare alla pratica già nel 2012

L'INTERVENTO LA STRADA FERRATA SCOMPARIRÀ E RICONGIUNGERÀ LA ZONA ALLA MADONNINA E AL CENTRO

Una riqualificazione che parte dalla rimozione della ferrovia

SONO DUE gli aspetti fondamentali dell'operazione che si sta mettendo in campo al villaggio artigiano. Il primo: il riavvicinamento di quella parte della città al centro. Il secondo: la riqualificazione.

Andiamo con ordine. Quando parliamo di riavvicinamento facciamo riferimento alla rimozione della ferrovia, in programma da tempo. La vecchia strada ferrata, infatti, verrà dismessa. Questo significherà ricollegare parti di città che sono rimaste separate fra loro per anni e anni. E' il caso, appunto, del villaggio artigiano e della Madonnina, e anche della Madonnina e il centro. In sostanza, dunque, il villaggio artigiano tornerà ad avvicinarsi al cuore della città, perché verrà meno uno degli ostacoli più significativi. E quindi si candida per essere ancora più protagonista.

L'altro aspetto a cui abbiamo fatto riferimento è la riqualificazione. «Ci sono casi — spiega l'assessore Sitta — in cui riqualificare è praticamente impossibile, e in quell'occasione c'è da buttare giù tutto e ricostruire, com'è successo all'ex mercato bestiame». Non è il caso del villaggio artigia-



no, però. «Qui abbiamo delle aziende che funzionano già, c'è vivacità, e un cambiamento in corso. Il nostro compito è quello di assecondare l'innovazione, ridefinendo le regole e dotando quella zona dei servizi che, secondo i cittadini, ancora mancano».

SI PUNTA anche sul terziario, dunque. «Bar, ristoranti, servizi alla persona e negozi sono ancora carenti — spiega l'assessore — Inserire questi elementi nel nuovo villaggio, significa calarlo nella realtà urbanistica e sociale del ventunesimo secolo. Un'operazione che naturalmente faremo senza allontanarlo dalla sua natura, che è quella di produrre e di innovare, come ha fatto dagli anni sessanta a oggi». Capitolo tempi. «In questo momento — dice Sitta — è difficile dire quando questa trasformazione sarà compiuta. La nostra speranza è quella di portare in consiglio il progetto, che — lo ricordiamo — comprende un ripensamento dell'intera parte ovest a fronte della rimozione della ferrovia, nei primi mesi del 2011».

d. m.